

Conferenza di inizio degli Esercizi Spirituali

Entrando in questo tempo santo di silenzio siamo chiamati innanzi tutto ad accogliere noi stessi così come siamo, nella verità del nostro vissuto, della nostra storia e anche dei nostri desideri e delle nostre speranze umane.

Siamo qui infatti per incontrarci con Dio e ogni incontro con Dio presuppone una presenza a noi stessi, una presa di coscienza di noi stessi, una accoglienza di noi stessi, **così come siamo nella verità**. Almeno in quanto ci è possibile in questo momento.

Infatti spesso non ci è possibile conoscerci fino in fondo perché non siamo capaci di vincere un certo terrore di vederci nella verità, la nostra conoscenza viene bloccata dalla paura o meglio dalla vergogna di noi stessi che ci fa nascondere a noi stessi.

Quando il primo uomo si nascose dietro un cespuglio non si nascondeva da Dio (*Gen 3,10*), infatti è assurdo nascondersi da Dio, quale luogo potrebbe celarci? Quale abisso potrebbe nasconderci? Quale oscurità impedirebbe a Dio, che tutto vede, di guardarci? (*Sal 139(138) Tu mi scruti e mi conosci...*). In realtà nascondeva se stesso a se stesso perché non sopportava di guardarsi nudo dopo che era stato rivestito di luce. Ma Dio lo tira fuori dal cespuglio e lo copre di pelli (*Gen 3,21*): Dio non ama vedere i suoi figli nudi, li riveste di amore e fa indossare loro il «**vestito più bello...l'anello al dito e i calzari ai piedi**» (*Lc 15,22*).

«**Dio è Amore**» (*1Gv 4,8.16*), Amore Sussistente, Amore in atto, Amore operante. Dio fa tutto con Amore e nell'Amore. Essendo venuti qui per incontrarci con Lui, iniziamo questo nostro incontro prendendo coscienza del suo sguardo d'amore, sguardo personale d'amore che Lui, il Padre ha avuto e ha dall'eternità per ciascuno di noi: desiderati, scelti e voluti e benedetti in Cristo, ci ha predestinato ad essere suoi figli (*Ef 1,3-5*). Il profeta dirà che Dio ci vuole talmente tanto bene che **ci ha disegnati nelle palme delle sue mani** (*Is 49,16*).

Ogni volta che ci mettiamo alla presenza di Dio, prendiamo consapevolezza di questo sguardo. Uno sguardo che può causare due diverse reazioni. In genere queste reazioni sono cronologicamente successive, guai per chi si fermasse alla prima e non passasse alla seconda.

La prima reazione: uno sguardo di severità, di giustizia. Dio vede, misura, premia e castiga.

Il peccatore che prende coscienza dello sguardo di Dio trema di paura, vero terrore, perché *tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male*» (*2Cor 5,10*). La beata Angela da Foligno iniziò la sua conversione quando, in seguito ad un terremoto, ebbe paura di morire e di finire all'inferno vista la sua vita spregiudicata e mondana.



La seconda reazione: uno sguardo di misericordia, di compassione, di benevolenza.

Il peccatore prende coscienza dell'amore di Dio e da quell'amore si lascia rivestire, cessa la paura, perché l'amore scaccia la paura: «*Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore*» (*1Gv 4,18*).

Ma non è facile credere all'amore di Dio perché esso è gratuito, immeritato e di esso ne siamo sempre indegni. Noi vorremmo poter meritare l'amore di Dio, vorremmo che Dio ci abbracciasse perché siamo stati bravi, buoni, generosi, puri, santi..., ma Dio non ci ama per queste motivazioni, non ci ama perché siamo stati bravi, buoni, ecc., ci ama perché Lui è Amore, Amore Creatore, Amore Rigeneratore, Amore che *fa nuove tutte le cose* (*Ap 21,5*).

Ma come passare dal timore alla confidenza? Come passare dal sentirsi giudicati e condannati al sentirsi conosciuti e perdonati? Come passare dal timore all'amore?

Dio ha voluto farci conoscere il suo sguardo *amore eterno* con cui ci ama (*Ger 31,3*) attraverso lo sguardo fisico, corporale del suo Figlio che ha inviato nel mondo per salvarci. Assumendo, per opera dello Spirito Santo, una corporeità umana nel seno purissimo della Vergine Maria, Gesù, il Figlio di Dio e Figlio di Maria, l'uomo-Dio, ha trasmesso nel suo sguardo umano-divino tutto l'amore eterno con cui il Padre ci guarda dall'eternità e nell'eternità. Attraverso gli occhi di Gesù l'oceano dell'amore Trinitario si riversa sul mondo e lo salva.

Che bello che sarebbe per ciascuno di noi che il frutto di questi Esercizi fosse una nuova consapevolezza di questo, unita ad una nuova capacità di cogliere su di noi lo sguardo di Gesù. Gesù risorto, glorificato alla destra del Padre riempie ogni cosa e con i suoi occhi gloriosi ci guarda nell'oggi del nostro quotidiano e ci accompagna amorosamente attento ad ogni dettaglio della nostra vita.

Attraverso i racconti evangelici noi siamo aiutati e stimolati a penetrare questo sguardo che ora si realizza nella trascendenza del suo corpo glorificato e che un tempo, nella «pienezza dei tempi» (*Gal 4,4*), si è



«Io ti guardavo mentre eri sotto il fico...» - *Gv 1,48*

Conferenza di inizio degli Esercizi Spirituali

realizzato nella sua dimensione corporea, fisica, attraverso i suoi occhi di carne che Maria formò nel suo seno verginale.

Lo Spirito Santo, che ispirò gli evangelisti a scrivere, ispira anche chi legge il Vangelo ad entrare in una comunione vitale con Gesù e a cogliersi protagonista attraverso i protagonisti: quando il Vangelo racconta che Gesù toccava qualcuno, attraverso quel racconto, Gesù per mezzo del suo Spirito, **tocca me che leggo con fede**; quando Gesù parlava a Nicodemo, **parlava a me che leggo oggi**: che mistero! **Mistero di amore infinito con cui Gesù ci raggiunge, ci abbraccia, ci salva e ci fa nuovi!**

Gesù con i suoi occhi materiali ha potuto guardare solamente quelle poche o molte persone che entrarono nel suo campo visivo fisico, ma noi oggi non siamo esclusi da quello sguardo realizzato a suo tempo, perché nel nostro tempo, nel mio tempo viene a me lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù e mi rende presente nel mio oggi il Suo sguardo umano-divino e io posso realizzare l'incrocio dei miei occhi con i Suoi.

Vedete il Padre ci ama dall'eternità, il Figlio nel tempo ci ha rivelato il suo amore incarnandosi, lo Spirito nel mio tempo, nel mio oggi permette a me l'incontro vivo con il Figlio. Incontro vivo, incontro reale, incontro vero con il Risorto che si rende presente a me nel suo Santo Spirito.

Allora, entrando in questo tempo santo degli Esercizi, vogliamo disporre il nostro cuore con questo primo esercizio spirituale che vi invito a fare: **lasciarsi guardare da Gesù attraverso qualcuno che ha avuto l'esperienza materiale di essere guardato da Lui.**

E così vogliamo chiedere a Gesù, ad esempio: come hai guardato la tua Mamma quando sei nato e quando ti prendeva in braccio? Come hai guardato Giuseppe? E così via... Come hai guardato **Marta** mentre si affannava per Te, come hai guardato **Maria** mentre stava seduta ai tuoi piedi (Lc 10,38-42)? Come hai guardato **quella peccatrice** che entrò a casa di Simone e ti lavò i piedi di lacrime (Lc 7,36ss)? Come hai guardato **Pietro** quando gli hai chiesto se ti amasse più degli altri (Gv 21,15ss)... Altri esempi:

Lc 7, 13 *Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!".*

Lc 19,5 *Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".*

Mc 10 *Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi".*

Mt 9,9 *Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.*

Mt 9,22 *Gesù, voltatosi, la vide e disse: "Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita".*

Mt 14,14 *Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.*

Lc 21,1-3 *Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli e disse: "In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti.*

Gv 5,5-6 *Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?".*

Gv 9,1ss *Passando vide un uomo cieco dalla nascita...*

Lc 22,61-62 *Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.*

Gv 19,26-27 *Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!"*



Gv 1,48 Io ti guardavo mentre eri sotto il fico...

Prendiamo coscienza dello sguardo amoroso di Gesù su di noi e lasciamoci guardare, in quello sguardo coglieremo la nostra verità e non ne avremo paura, coglieremo la nostra miseria nella sua profondità, ma non sprofonderemo perché sostenuti dalla forza del Suo amore e forse comincerò anche a capire come quello sguardo mi abbia accompagnato in ogni momento lieto e triste della mia parabola terrena e come oggi quello sguardo sia pieno di compiacimento e di gioia perché – **finalmente!** – **me ne sono accorto** e non lascerò che il mio Dio mi guardi senza che io ricambi il Suo sguardo con il mio. E proprio questo aspetta, attende e desidera da me lo Spirito Santo: darmi il Suo amore perché io possa levare i miei occhi al Signore e incrociare così i Suoi occhi con i miei, il Suo sguardo con il mio, il Suo amore con il mio (Rm 5,5).

Amen.